

Questi testi offrono una spia singolare per giungere al cuore della scelta religiosa di Francesco e dei primi frati Minori: *sint minores et subditi omnibus*, si legge nella *Regula non bullata*. Ebbene, l'espressione «subditi omnibus» rimanda direttamente ad un passo scritturistico (1 Pet. II, 13), mentre la *minoritas* appare essere la forma concreta dell'incarnazione del messaggio evangelico in quel tempo. È questo il nucleo dell'evangelismo radicale dei primi frati: rifiuto di ogni proprietà, perché incompatibile con la *minoritas*; pratica del lavoro, nella sua forma più precaria, senza magari ricavarne il sostentamento; mendicizia, quando non si guadagni abbastanza, come accade agli altri poveri.

#### LA LETIZIA DI FRANCESCO

(Jacques Guy Bougerol, ofm, 28 aprile 1982).

Se il raccontare la gioia e la letizia di San Francesco è assai facile tramite le diverse Leggende, più difficile ne è spiegare i motivi profondi. La sua gioia appare semplice e originale come la confluenza del carattere proprio e del cammino aperto davanti a sé e che egli ha percorso risolutamente.

La conversione di Francesco testimonia questa confluenza poiché durata quattro anni, essa si può sintetizzare come la ricerca appassionata di Cristo di cui egli aveva sentito la voce a Spoleto e che ha visto muoversi verso di sé a San Damiano. Così va la semplificazione di Francesco fino all'estrema semplicità e libertà totale nell'abbandono umile a Cristo e così anche la sua gioia e letizia.

La verifica la troviamo nella vita di povertà, di fraternità, nelle sofferenze e le tribulazioni fino alle stimmate che Francesco ricevette sulla Verna. Nel scendere dal monte, le mani e i piedi confitti ai chiodi, il fianco come trafitto da una lancia e coperto da una cicatrice rossa, Francesco cantava un canto fatto di dolore e di compassione in cui non si sentiva che la gioia.

Il miracolo della letizia di Francesco è come una sorgente nella quale si uniscono due correnti, quella della presenza viva del Signore e quella della forza di camminare verso l'unità totale di sé nell'amore, senza lasciare mai apparire qualsiasi traccia di sforzo.